

# Rassegna Stampa

21/02/2024

---

SARTIRANA

# Niente acqua potabile domani dalle ore 8

---

SARTIRANA

Domani l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle 8 fino al termine dei lavori, previsto in serata. Gli operai delle società Pavia Acque e Consorzio Bassa Lomellina (Cbl) effettueranno un intervento urgente alla centrale dell'acquedotto comunale, anche se in caso di maltempo i lavori saranno rinviati. «Al ripristino della fornitura invitiamo i cittadi-

ni a lasciar scorrere l'acqua per qualche minuto per allontanare eventuali impurità residue che potrebbero presentarsi», spiega il sindaco Pietro Ghiselli. Per comunicazioni urgenti in vista dell'intervento si può contattare il numero verde 80992744 di Pavia Acque. Un anno fa, a Sartirana fu demolita la torre piezometrica, sostituita da pompe di pressione a terra. —

U.D.A.

COMUNE

# Bilancio, finalmente c'è il via libera ma Forza Italia non entra in aula

Documento da 140 milioni di cui 32 di investimenti. Tasse ferme, l'insofferenza politica rimane

Fabrizio Merli / PAVIA

Dopo vari tentativi, lunedì sera il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione 2024, anche se con 14 voti su 21 consiglieri di maggioranza. Questo significa non dover più procedere a una programmazione mese per mese. Il dato politico di lunedì sera è stata l'assenza dall'aula di assessori e consiglieri di Forza Italia, con l'eccezione della consigliera Lidia Decembrino. Colpa del "malessere politico" del gruppo, spiega il coordinatore provinciale degli azzurri, Antonello Galiani.

## IL DOCUMENTO

La buona notizia per i cittadini è che il bilancio appena approvato non prevede aumenti né sulle imposte né sulle tariffe. Si tratta di una "manovra" da circa 140 milioni di euro che prevede investimenti per circa 32 milioni. Nonostante l'ultimo anno di amministrazione, non sono state inserite voci che lo differenzino in maniera particolare dagli esercizi precedenti.

Sul versante politico, invece, è balzata agli occhi l'assenza di Forza Italia; quindi il vice sindaco Antonio Bobbio Pallavicini, l'assessora Barbara Longo, il capogruppo Giovanni Demaria e i consiglieri Giuseppe Arcuri, Genaro Gallo e Giammatteo Rona. Unica presente, la consigliera Lidia Decembrino.

Ieri il coordinatore provinciale, Antonello Galiani, ne ha spiegato le ragioni: «Demaria e Arcuri mi avevano chiesto un incontro per lunedì sera, incontro che si è protratto più del previsto, per

quasi quattro ore. Hanno lamentato un "malessere politico" del gruppo. Negli ultimi tempi il centrodestra sembrerebbe molto in affanno, soprattutto in vista delle elezioni comunali. L'obiettivo, quindi, non era certo quello di non approvare il bilancio. Io però sono convinto che anche oggi un centrodestra unito possa battere il centrosinistra alle elezioni».

## NO ALLO STRALCIO

Considerato che sui banchi del Consiglio sta per arrivare il fascicolo del Piano di governo del territorio, e che il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti, ha proposto di stralciare le aree private e approvare solo quelle con un interesse pubblico, con l'obiettivo di rassicurare i consiglieri comunali, Galiani non condivide l'impostazione del collega di FdI: «Non capisco questa proposta dello "stralcio" che finirebbe per creare cittadini di serie A e cittadini di serie B. Se l'approvazione del Pgt comporta una qualche forma di pericolo, che se ne parli nelle sedi politiche. Altrimenti io resto dell'idea che ho già espresso, cioè che il Pgt va approvato al più presto per non bloccare lo sviluppo della città».

La posizione di Forza Italia, quindi, non sembra convergere sul cosiddetto "lodo Mangiarotti". Anche se, prima di avere fatto piena chiarezza sugli eventuali conflitti di interesse di altri consiglieri comunali con il Pgt, diventa difficile fare una sintesi politica e superare le varie perplessità. —



Il Consiglio comunale di lunedì sera ha visto l'approvazione del bilancio anche se con 14 consiglieri su 21

## Il sindaco potrebbe aspettare il parere legale sull'incompatibilità In bilico il Consiglio sulla variante Pgt Cattaneo attacca: «Gestito malissimo»

### IL CASO

PAVIA

**I**eri mancava ancora l'ufficialità, ma difficilmente la ripresa del dibattito sul Pgt sarà nella seduta di lunedì 26 febbraio, come era stato previsto prima di Natale. Il motivo sarebbe il fatto che il parere legale chiesto dalla giunta sulla condotta da adottare in caso di conflitti di interesse di altri consi-



Il deputato Alessandro Cattaneo

glieri oltre al sindaco, non è ancora stato consegnato all'amministrazione. Che sussista questo dubbio lo si desume leggendo la delibera che ha affidato il parere legale, anche se nella seduta di Consiglio di lunedì sera l'assessore all'Urbanistica Massimiliano Koch ha dichiarato che gli uffici comunali non hanno mai fatto controlli sulle proprietà dei consiglieri.

Al momento, dunque, l'unico conflitto di interessi dichiarato è quello del sinda-

---

co, Fabrizio Fracassi, che al momento dell'adozione del documento, il 31 gennaio 2023, avrebbe dovuto uscire dall'aula nel momento in cui si discuteva una norma che riguarda anche un terreno di proprietà di sua cugina, Giovanna Fracassi, madre del parlamentare europeo Angelo Ciocca. Il sospetto che possano esserci altri consiglieri comunali in situazione di incompatibilità, però, è più che palpabile. Ne ha parlato, nel corso della seduta di Consiglio di lunedì sera, la capogruppo Pd Ilaria Cristiani. Spetterà al legale incaricato dalla giunta fare chiarezza sul tema, anche se, sulla base di quanto dichiarato dall'assessore Koch, non si potranno indagare le posizioni dei singoli consiglieri.

Intanto il deputato Alessandro Cattaneo critica le modalità con le quali il Pgt è stato comunicato. «Ne ho sentito parlare poco», ha detto lunedì sera, al confronto con il candidato del centrosinistra, Michele Lissia organizzato al collegio Ghislieri da Filippo Moretti e dal rettore Andrea Zatti sul rapporto tra politica e comunicazione. «Alla presentazione dei progetti di rigenerazione urbana – ha proseguito Cattaneo – sabato scorso non siamo stati invitati né il sottoscritto né il senatore Centinaio. Ho letto il comunicato delle associazioni di categoria e hanno ragione, il Pgt è uno strumento indispensabile. E allora, dico io, togliamo i conflitti di interesse, i piccoli particolarismi e concentriamoci sui progetti più "elevati". Anche se il fatto che questa sera, a questo dibattito, ci sia il candidato del centrosinistra e non quello del centrodestra dice che servirebbe una riflessione autocritica». Anche Michele Lissia, nel corso della serata, si è soffermato sul Piano di governo del territorio: «Si è arenato per divisioni all'interno della maggioranza. Sicuramente si sarebbe potuto comunicarlo meglio. Mi chiedo se in questo documento esista solo l'interesse pubblico o anche interessi particolari, magari riconducibili ad alcuni paesi vicini a Pavia». —

ADDIO A PAVIA IDEALE

## Torti nel gruppo misto la maggioranza perde un altro pezzo

PAVIA

Cambianuovamente la "geografia" del Consiglio comunale. Il consigliere Roberto Maria Torti, eletto nella lista civica Pavia Ideale che nel 2019 appoggiò la candidatura di Fabrizio Fracassi, ha depositato la propria intenzione di passare al Gruppo misto. Lo scorso 14 gennaio, Torti aveva parlato di una



Roberto Maria Torti

maggioranza «sempre più scollata», puntando l'indice su partiti lacerati al proprio interno, colpevoli di «immobilismo e incapaci a gestire il malcontento diffuso». La decisione di abbandonare il gruppo con il quale è stato eletto in Consiglio è evidentemente una conseguenza di quelle dichiarazioni. Il passaggio di gruppo di Torti non è che l'ultima "scossa" registrata dal sismografo della politica. Prima di lui, Roberto Tilocca, eletto con la Lega, aveva deciso di uscire dal gruppo puntando prima al Gruppo misto e poi decidendo di aderire a Pavia Ideale. Quasi contemporaneamente, la consigliera leghista Maria Pia Taraso aveva dato le dimissioni dalla presidenza

della commissione Territorio, quella attraverso la quale è passata la discussione sul Pgt da approvare. E certamente il gruppo della Lega è stato quello che maggiormente ha fatto le spese delle "conversioni" dei consiglieri comunali. Il Carroccio, infatti, è stato abbandonato da Angelo Rinaldi (passato a Fdi), Luca Bianchini (pure lui passato a Fdi), Gennaro Gallo (approdato a Forza Italia) e Gianmatteo Rona (anche lui oggi in Forza Italia). Complessivamente l'emorragia di consiglieri dal gruppo della Lega ammonta a cinque, segno anche dei mutati equilibri a livello nazionale con la Lega che non ha più i numeri del 2019. —

F.M.

COMUNI VERSO IL VOTO

# A Copiano e Bascapè sindaci ricandidati a Roncaro si cambia

Itraloni e Curti in corsa per un ulteriore mandato  
D'Amata lascia e in lista passa il testimone a Furnari

COPIANO

Nei Comuni sono partite le manovre in vista del voto di giugno. I riflettori sono accesi sui sindaci uscenti.

RICANDIDATURE

Due delle attuali fasce tricolori hanno già deciso che chiederanno ancora la fiducia dei loro concittadini, a partire dal

sindaco di **Copiano**, Andrea Itraloni, che a giugno sarà impegnato in un bis della sfida di cinque anni fa contro Simone Incardine. «Mi ricandido» afferma Itraloni - insieme ad alcuni consiglieri uscenti, mentre altri dopo diversi mandati hanno ritenuto sia giunto il momento di favorire nuove esperienze. Nel giro di qualche settimana, al massimo en-

tro Pasqua, renderò noti i nomi di tutti i componenti della nuova squadra con anticipazione di qualche punto del programma».

Punta al suo quarto mandato di fila e ad oltrepassare i trent'anni da amministratore, avendo ricoperto vari ruoli, Emanuela Curti a **Bascapè**. «Volevo aspettare ancora un po' prima di dare l'annuncio uf-

ficiale» racconta, ma siccome ormai è una specie di segreto di Pulcinella ufficializzo la mia ricandidatura. Volevo lasciare spazio ai giovani, ma questa possibilità si è scontrata con il fatto che nel mio gruppo ci sono tante persone impegnate professionalmente e avrebbero dovuto affrontare grossi sacrifici per fare anche il sindaco. Hanno comunque insistito perché io mi ricandidassi, per cui eccomi qua nuovamente con una squadra in parte riconfermata e con qualche nuovo elemento fra cui giovani. Stiamo stendendo il programma per completare il lavoro sin qui fatto con vari progetti da realizzare. Avremo nuove idee per rinnovare Bascapè».

RINUNCIA

Tra due sindaci che hanno ancora voglia di correre c'è un loro collega, Benedetto D'Amata di **Roncaro** che preferisce fermarsi. «Non mi ricandido» anticipa - sono riuscito a convincere i miei assessori ad andare avanti. La loro squadra è già praticamente fatta con Elisabetta Furnari che cercherà di

prendere il mio testimone. Non mi sono proposto neanche per la carica di consigliere perché, se dovevo proprio restare, lo avrei fatto nuovamente per il ruolo di sindaco. Il gruppo lo voleva ancora, ma resto fedele a quello che ho sempre detto e cioè che dopo due mandati è giusto fare un passo indietro. Per dieci anni ho sacrificato la mia famiglia, sono stati due mandati difficili per varie ragioni ma sono comunque soddisfatto di quello che ho potuto fare. È venuto il momento di dire basta se poi ci sarà l'opportunità di dare una mano in altra veste, vedremo». Infine c'è chi una decisione la deve ancora maturare come il sindaco di Ceranova, Alessandro Grieco: «È ancora presto» dice - non ho ancora deciso. Ci sono alcune situazioni che devo ancora capire, ma presto scioglierò la riserva. Devo ragionarci sopra ancora qualche tempo, ma mi rendo conto che il tempo stringe e, in un senso o nell'altro, la mia decisione non tarderà ancora molto». —

GIANLUCA STROPPA

---

**ELEZIONI 2026**

---

## **Italia del Rispetto vuole preparare una sua lista**

L'appuntamento per le elezioni amministrative del 2026 sembra tanto lontano eppure c'è chi si sta già muovendo in vista delle prossime elezioni amministrative per il rinnovo del comune di Voghera. E' Fabio Aquilini a capo del movimento "L'Italia del Rispetto" che in una nota sottolinea: «Il partitismo di destra, di centro e di sinistra negli anni con le varie amministrazioni ha determinato un costante declino della città di Voghera. Il civismo politico - dice Aquilini - o meglio la partecipazione diretta alla politica di cittadini liberi da pressioni politiche è il futuro. Come presidente del movimento ho avviato la formazione della lista per Voghera 2026 che sarà composta da 12 uomini e 12 donne».

URBANISTICA

## Primo incontro sul Pgt invitati 12 Comuni confinanti con Vigevano

VIGEVANO

Questa sera alle 18.30, nella sala dell'affresco del castello, il sindaco Andrea Ceffa e il gruppo di lavoro che si sta occupando della redazione del nuovo Piano di governo del territorio hanno organizzato un evento per presentare il processo di costruzione dello strumento urbanistico. Sono stati invitati i sindaci dei 12 Comuni confinanti, le associazioni di ca-



Il sindaco Andrea Ceffa

tegoria, di volontariato, sportive e culturali; il comitato intercategoriale (che ha già avuto un incontro con il Comune), gli ordini professionali, la consulta ambiente, i consiglieri comunali e tendenzialmente tutti i cittadini portatori di un interesse specifico.

Si è conclusa infatti la prima fase, quella che ha visto il Comune elaborare suggerimenti e proposte ricevute sulle linee guida da seguire per la redazione del Pgt. A occuparsi della variante vera e propria è stato chiamato lo studio pavese Bcg di Massimo Giuliani, che ha realizzato in questi anni diversi piani urbanistici. Il sindaco Ceffa prevede che l'approvazione del nuovo piano possa avvenire nel 2025: l'iter, iniziato nel dicembre 2022 è

infatti complesso e lungo. Le prime iniziative sul Pgt sono state la delibera del Consiglio con cui sono state approvate le linee guida, la raccolta delle osservazioni (non specifiche su un'area, ma legate a sistemi diffusi), l'avvio della valutazione ambientale e la relazione geologica. I passi per arrivare a definire come sarà la Vigevano del futuro sono quindi ancora molti. Passeranno per una nuova raccolta di osservazioni, questa volta legate ai singoli terreni o insediamenti. Corre già voce, infatti, che molte aree di trasformazione (da agricolo a commerciale o residenziale) che non sono state attuate chiederanno di ritornare a verde per ridurre le tasse da pagare. —

O.D.

MEDE

## Fasani lascia il Consiglio così rientra Bolzoni

MEDE

Martina Fasani si dimette da consigliera di maggioranza e viene sostituita da Moreno Marino Bolzoni. Alle elezioni comunali dell'ottobre di tre anni fa, il leghista Bolzoni, assessore alla Polizia locale uscente, non era stato rieletto: avendo raccolto 89 prefe-

renze, era stato sorpassato da Martina Fasani (122) e Lucrezia Prestini (113), entrambe al loro debutto in consiglio comunale. Ora, dunque, Bolzoni tornerà sui banchi del consiglio comunale all'interno di una maggioranza che, secondo Simone Annibale Ferraris, presidente del consiglio comunale e rappresentante di

Fratelli d'Italia, ha da tempo abbandonato lo stretto collegamento con i partiti del centrodestra (Lega, FI e FdI). Tematiche esplose anche quando Fasani, lasciò il ruolo di capogruppo a Prestini. «Questo non è più, o forse non è mai stato, un gruppo di centrodestra – aveva accusato Ferraris – È una lista civica guidata dal sindaco Giorgio Guardamagna, sulla carta uomo della Lega, ma da sempre refrattario a pensare e ad agire come rappresentante del centrodestra. Prestini in passato aveva sostenuto la lista elettorale di Pd e Rifondazione». —

U.D.A.

ZEME

## Il sindaco Saronni annuncia: «Mi candido» Mancano gli avversari

ZEME

Pronta la ricandidatura per il sindaco Massimo Saronni, 56enne modellista orafo e agricoltore che ha deciso di ritentare la corsa verso le urne di sabato 8 e domenica 9 giugno.

«Sarà con me – anticipa il sindaco di Zeme – la gran parte dei consiglieri comunali uscenti: dobbiamo ancora tirare le fila perché alcuni si sono allontanati dal paese per motivi di lavoro e quindi



Il sindaco Massimo Saronni

cercheremo i loro sostituti. Per quanto riguarda il programma elettorale, faremo un'esatta valutazione partendo dai cantieri che non si erano aperti a causa dei due anni di pandemia e da quelli che erano stati rallentati o modificati in corso d'opera». Al momento, non sembrano esserci avversari di Saronni.

«Personalmente – chiarisce il sindaco uscente – non mi piacerebbe una competizione in solitaria perché il confronto è sempre auspicabile, soprattutto in piccoli paesi come i nostri».

Nel 2019 Saronni, vice sindaco uscente, aveva vinto le elezioni comunali distanziando Paolo Pomati e Pierangela Marangon: 255 (46%) i voti ottenuti alla testa della civica "Sì amo Zeme": contro i 163 (30%) an-

dati a Paolo Pomati ("Insieme si può") e i 137 (24%) ottenuti da Pierangela Marangon ("Per Zeme-Noi con voi"). «Lo spoglio delle schede ci ha visto sempre davanti ai due avversari – aveva commentato Saronni – Ha vinto la democrazia e da subito ci metteremo al servizio degli zemesi per dare risposte contenute nel nostro programma elettorale. La vittoria delle urne non è stato un traguardo, ma una partenza». Sotto l'aspetto operativo Saronni aveva inserito nel programma l'installazione di un impianto fotovoltaico «per rendere la casa per anziani quasi del tutto autonoma a livello energetico». Poi la «seria volontà di riaprire la scuola materna»: obiettivo raggiunto con la Regina Pacis di Mortara. —

UMBERTO DE AGOSTINO

LIBERO

## Una partecipata su 4 ha zero dipendenti

Nel 2021 le partecipate pubbliche sono risultate essere 7.808, il 2% in meno rispetto al 2020 (la situazione continua su questo trend ormai dal 2012, ndr) e danno lavoro a ben 924.892 addetti. Ma se le partecipate calano in termini di unità, a salire sono invece gli addetti che aumentano invece dell'1,8 per cento. L'aumento del numero di addetti riguarda in particolare le imprese con partecipazioni minoritarie (quote fino al 20%). Sono solo alcuni dei dati emersi da un report diffuso nelle scorse ore dall'Istat. Dall'indagine balza subito all'occhio il fatto che è in crescita il numero delle unità attive nei settori dell'industria e dei servizi (1,3%) con un aumento del numero di addetti del 2 per cento. **AZIENDE SENZA ADDETTI** Ma nonostante la produttività media del lavoro (valore aggiunto per addetto) delle controllate pubbliche - ossia quelle che fanno capo all'amministrazione centrale o agli enti locali- sia aumentata del 13,2% e risulta pari a 107.417 euro contro i 52.600 euro del totale nazionale del settore industria e servizi, si nota che su un totale di 7.808 partecipate ben 1.525 hanno solamente dirigenti e non hanno alcun dipendente. Ma come è possibile che questo accada e soprattutto ancora oggi quello delle partecipate pubbliche rimane una sorta di "poltronificio di Stato"? «Aldilà di questo calo modesto, si rileva un ribasso più significativo e apprezzabile per quel che riguarda le partecipate pubbliche non attive che hanno presentato il bilancio ma hanno zero addetti, anche se il dato resta inquietante, essendo ancora 187 su 7.808, il 2,4% (erano 495 su 7.969, il 6,2%, nel 2020)» ha affermato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. Non contento, Dona ha spiegato «che è vergognoso che nei settori dell'industria e dei servizi siano ben 1.525 su 5.697, ossia il 26,8%, le imprese partecipate che, pur essendo attive, hanno zero addetti». Sono poi senza addetti anche 983 sul totale delle 3.751 partecipate nei servizi, pari al 24,1% e «ben 622 su 1.946 nell'industria, ossia il 32%» ha sottolineato il presidente dell'Unc che a questo punto solleva una domanda: «Non si capisce proprio che cosa facciano visto che hanno zero dipendenti...». Nel variegato universo della partecipate pubbliche spicca, ancora una volta, l'importanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (Mef) che si conferma l'ente in assoluto più rilevante dal momento che controlla oltre il 52,2% del totale degli addetti delle imprese a controllo pubblico. Il numero di imprese controllate dal Mef cresce infatti del 14,9%, da attribuirsi alle acquisizioni di un grosso gruppo multinazionale, ma continua a ridursi la loro dimensione media (794 addetti contro i 920 del 2020). **LOMBARDIA AL TOP** Le Province, le Città Metropolitane e i Comuni controllano in totale 1.456 imprese (41,4% delle controllate pubbliche) e occupano 130.555 addetti (con un'incidenza pari al 22,3% del totale). L'Istat ha poi indicato anche dove all'interno della Penisola si trovano più o meno partecipate: a vincere è il Nord Est dove negli ultimi anni sono aumentate per numero (+4,3%) e per addetti (+6%). Nell'area le partecipate rappresentano il 28,6% del totale imprese partecipate e impiegano il 30,5% di addetti con una dimensione media di 165 addetti. La Lombardia è la regione ad avere il maggior peso in termini di partecipate pubbliche (18,3%), col 17,3% degli addetti e una dimensione media di 148 addetti. Infine, uno dei dati più interessanti riguarda la crescita del valore aggiunto delle controllate pubbliche che, nel 2021, complessivamente, hanno generato oltre 60 miliardi di valore aggiunto (l'8,3% di quello prodotto dal settore dell'industria e dei servizi) con una crescita del 14,1% rispetto al 2020.